



REGOLAMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE E LA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI LOCALI PER LA PREVENZIONE E REFERENTI LOCALI PER LE ATTIVITÀ DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE TECNICA





INDICE

Art. 1 CAMPO DI APPLICAZIONE	3
Art. 2 DEFINIZIONI	3
1. Datore di lavoro	3
2. Strutture	3
3. Responsabile della Struttura	3
4. Sistema di prevenzione dell'Università	3
5. Servizio di prevenzione e protezione (SPP)	3
6. Direzione tecnica	3
7. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	3
8. Addetto locale per la prevenzione (ALP)	3
9. Referente locale per le attività di pertinenza della Direzione Tecnica	3
ART. 3 OBBLIGHI, ATTRIBUZIONI E RISORSE	3
1. Responsabile di Struttura	3
2. Addetto locale per la prevenzione	4
3. Referente locale per le attività di pertinenza della Direzione Tecnica	4
4. Risorse	4
ART. 4 REQUISITI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'ADDETTO LOCALE PER LA PREVENZIONE - REFERENTE PER LE ATTIVITA' DELLA DIREZIONE TECNICA	4
ART. 5 NECESSITA' FORMATIVE	5
Addetto locale:	5
Referente Direzione tecnica:	5
ART. 6 DURATA DELL'INCARICO	5
ART. 7 MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELL'INCARICO	5
ART. 8 REMUNERAZIONE DELL'INCARICO	5
ART. 9 VERIFICHE PER IL CORRETTO ASSOLVIMENTO DEI COMPITI	5
ART. 10 QUANTIFICAZIONE DELL'INDENNITÀ	6
ART. 11 ELENCO SITI E RELATIVI FATTORI DI COMPLESSITÀ	6
ART. 12 NORME FINALI E TRANSITORIE	7



Art. 1 CAMPO DI APPLICAZIONE

1. In ottemperanza dell'art. 2, comma 19, del Regolamento per l'attuazione della sicurezza e salute dei lavoratori dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, il presente Regolamento si applica a tutti i siti dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Art. 2 DEFINIZIONI

Ai fini del presente Regolamento valgono le seguenti definizioni:

1. Datore di lavoro

- a) Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore.
- b) Nell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia il datore di lavoro viene individuato nel Rettore.

2. Strutture

- a) Singola Struttura, o raggruppamento di Strutture.
- b) Sono da intendersi come singole Strutture autonome: i Servizi amministrativi dell'Amministrazione Centrale, le Presidenze di Facoltà, i Dipartimenti, i Centri, nonché ogni altra Unità organizzativa e/o amministrativa istituita dall'Università, purché dotata di poteri di spesa e di gestione autonomi.

3. Responsabile della Struttura

- a) Sono Responsabili di Struttura i Presidi, Direttori di Dipartimento, di Centri e Biblioteche ed il Direttore Amministrativo per i Servizi amministrativi centralizzati.

4. Sistema di prevenzione dell'Università

- a) Insieme di Servizi e figure professionali che svolgono, istituzionalmente, o formalmente incaricati, compiti inerenti la prevenzione e la protezione in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

5. Servizio di prevenzione e protezione (SPP)

- a) Servizio costituito dall'insieme delle persone, dei sistemi e dei mezzi, interni o esterni all'Ateneo, finalizzati allo svolgimento dei compiti di cui all'art. 9 del D.Lgs. 626/94 o quelli loro affidati mediante incarico formalizzato.

6. Direzione tecnica

- a) Direzione costituita dall'insieme delle persone, dei sistemi e dei mezzi, interni o esterni all'Ateneo, finalizzati, per i soli fini della prevenzione, allo svolgimento dei compiti di cui all'art. 6 comma 4 lettera a) del Regolamento per l'attuazione della sicurezza e salute dei lavoratori dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

7. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

- a) Persona, ovvero persone, individuate fra tutto il personale di ruolo (docente, ricercatore e tecnico amministrativo), secondo modalità fissate in sede di Contrattazione decentrata.
- b) Il numero dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza può essere integrato dalle Rappresentanze studentesche; i criteri e le modalità sono definiti in sede di Contrattazione decentrata.

8. Addetto locale per la prevenzione (ALP)

- a) Persona che, nell'ambito di una Struttura, svolge compiti di supporto nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione al responsabile della struttura o di più strutture a diversa direzione, qualora per evidenti ragioni logistiche, di prassi e/o economiche fosse necessario ricorrervi.

9. Referente locale per le attività di pertinenza della Direzione Tecnica

- a) Persona che, nell'ambito di una struttura, si rapporta con la Direzione tecnica secondo le modalità previste per le segnalazioni di interventi manutentivi per una maggiore efficienza ed una migliore qualità del servizio da prestare alle strutture dell'Università.

ART. 3 OBBLIGHI, ATTRIBUZIONI E RISORSE

1. Responsabile di Struttura

- a) Il Responsabile o il Responsabile di Struttura delegato, sentito gli organi collegiali, individua una persona per l'assegnazione dell'incarico di Addetto locale per la prevenzione e di Referente Direzione tecnica per ogni sito di competenza, così come individuato all'art. 11 e condizionato all'assenso dell'interessato.

L'art. 11 oltre ad individuare i siti, definisce anche il Responsabile di Struttura ed il Responsabile di Struttura delegato.

- b) Il nominativo della persona individuata dovrà essere comunicato al Prorettore per le formalizzazioni di rito.



2. Addetto locale per la prevenzione

2.1. L'Addetto locale coadiuva il Responsabile di Struttura affinché:

- a) le ditte di manutenzione degli impianti di sicurezza assolvano diligentemente il proprio compito;
- b) i percorsi e le uscite di sicurezza siano sempre sgombri e utilizzabili;
- c) le porte REI siano in perfetta efficienza;
- d) i cartelli indicatori delle vie di fuga e di segnalazione di pericolo siano sempre visibili;
- e) i dispositivi di segnalazione di emergenza siano sempre efficienti;
- f) le cassette di pronto soccorso siano sempre integre e dotate del materiale indispensabile (verifica consumi e date di scadenza);
- g) le apparecchiature, le attrezzature ed i DPI da acquistare, siano marcati CE e siano conformi ai disposti di legge;
- h) venga tenuta annotazione, della manutenzione di macchine e impianti di cui art. 1 DPR 459/96 per i quali una mancata manutenzione potrebbe mettere in pericolo l'intera macchina e/o impianto e quindi anche gli operatori. Tale manutenzione è programmata dal Responsabile dell'attività e fatta eseguire da personale esperto interno e/o esterno;
- i) vengano segnalate le modifiche sostanziali delle attività;
- j) vengano segnalate le persone che entrano, in qualità di nuovi assunti, indipendentemente dalle forme contrattuali, nelle attività lavorative;
- k) sia fornita ai nuovi assunti le informazioni, in materia di sicurezza, adottate nella struttura.

2.2. Collabora con il Responsabile di Struttura per assolvere altri compiti, inerenti la sicurezza, definiti formalmente con il Direttore in sede locale.

2.3. Collabora con il Servizio di prevenzione e protezione:

- a) nel segnalare i fattori di rischio, e le misure di sicurezza e di salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione della propria Struttura;
- b) nel suggerire misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) nel fornire al personale afferente alla struttura le informazioni sulle normative di sicurezza e sulle disposizioni universitarie in materia;
- d) nel segnalare tempestivamente, mediante e-mail, eventuali incidenti o infortuni occorsi nella struttura (che abbiano, o no, procurato danni a persone e/o cose); queste e-mail, raccolte a cura del SPP, formeranno il registro degli eventi accidentali.

3. Referente locale per le attività di pertinenza della Direzione Tecnica

3.1. Il Referente Direzione Tecnica collabora con il Direttore affinché:

- a) vengano segnalati tempestivamente problemi o richieste di intervento a seguito di anomalie e/o guasti;
- b) vengano avvisati, formalmente, sia la direzione della Struttura che gli utenti in merito agli interventi da effettuare ed alle modalità operative cui attenersi, per lavorare in sicurezza;
- c) venga prestata consulenza per il coordinamento delle attività svolte nelle Strutture durante l'esecuzione di lavori da parte delle ditte esterne;
- d) vengano indicati se necessario e/o richiesto dalla D.L. alle ditte esterne i locali e/o gli impianti e/o i manufatti per i quali è stato richiesto l'intervento;
- e) venga fornito supporto in caso di emergenza.

4. Risorse

4.1. L'Addetto locale e Referente Direzione tecnica, per l'esercizio della sua attività deve:

- a) avere libero accesso a tutti i locali della singola Struttura di riferimento, quando ciò non pregiudichi la sua incolumità;
- b) essere informato, là dove il Responsabile della struttura ne ravvisi l'esigenza, circa le attività svolte all'interno del sito di competenza e per le quali è tenuto al segreto;
- c) disporre dell'utilizzo di sistemi di comunicazione (telefono, fax, e-mail, fotocopiatrice) nei limiti e nelle misure richieste dall'incarico.

ART. 4 REQUISITI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'ADDETTO LOCALE PER LA PREVENZIONE - REFERENTE PER LE ATTIVITA' DELLA DIREZIONE TECNICA

1. L'incarico sarà attribuito ad una figura appartenente all'area Docente - Ricercatore o all'area Tecnico - Amministrativa o all'area delle Biblioteche e dei Servizi Generali.



2. Qualora una struttura, identificata nell'art. 11, non provvedesse ad individuare e a nominare predette figure, tale incarico sarà assegnato "ad interim" al vice direttore, principio sancito dal Consiglio di Amministrazione, in data 27/2/2002, approvando il primo regolamento.

ART. 5 NECESSITA' FORMATIVE

1. L'Addetto locale e Referente Direzione tecnica dovranno ricevere adeguata formazione da parte dell'Amministrazione.

2. La formazione fornita sarà:

Addetto locale:

- a) 4 ore d'aula con consegna del materiale informativo e didattico sui seguenti argomenti di sicurezza - legislazione; regolamentazione interna; sistema di prevenzione adottato dall'Ateneo; introduzione al ruolo; sistemi di comunicazione (formazione curata dal Servizio di prevenzione e protezione);
- b) eventuale aggiornamento mediante partecipazione su invito a riunioni collegiali tra gli ALP, il Servizio di prevenzione e protezione e gli RLS.

Referente Direzione tecnica:

- a) una riunione iniziale con consegna del materiale informativo per attivare gli adempimenti di competenza;
 - b) eventuale aggiornamento nel caso di modificazione nelle procedure di segnalazione o richiesta di intervento.
3. La partecipazione alla formazione è obbligatoria, gratuita ed il tempo occorso è da considerarsi come orario di servizio.
 4. Nel corso della durata dell'incarico possono essere previsti momenti informativi e/o di aggiornamento organizzati in ambito istituzionale. Il tempo utilizzato per questa attività è da considerarsi, a tutti gli effetti, orario lavorativo.

ART. 6 DURATA DELL'INCARICO

1. La persona designata rimane in carica per un periodo di tre anni.
2. L'incarico non ha vincoli di mandato, e può essere ridedesignato da parte del Consiglio di Dipartimento, di Centro e Biblioteca.

ART. 7 MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

1. Le persone designate assumono l'incarico in prima persona.
2. in deroga al punto 1, le strutture con un fattore di complessità da 3 in su, potranno, a seguito di formale e documentata esigenza, segnalare due nominativi cui assegnare distintamente i compiti di ALP e di Referente Direzione tecnica, fermo restando il compenso assegnato alla struttura dal fattore di complessità.
3. Le attività, di cui al presente regolamento, devono essere svolte nell'ambito dell'orario di lavoro dal soggetto designato, secondo quanto previsto dall'art. 3.

ART. 8 REMUNERAZIONE DELL'INCARICO

1. All'Addetto locale e Referente Direzione Tecnica, spetta un'indennità di disagio, il cui importo e le modalità d'erogazione vengono stabilite in sede di Negoziazione decentrata.
2. Qualora all'interno di una struttura siano state segnalate due persone, come stabilito all'art. 7, comma 2, cui assegnare distintamente i compiti di ALP e di Referente Direzione tecnica, il compenso dei singoli sarà definito in percentuale nella misura del 60% all'ALP e 40% al Referente Direzione tecnica, salva la facoltà, in sede locale, del Direttore di concordare con le persone incaricate, sempre nell'ambito della quota assegnata alla struttura dal fattore di complessità, percentuali diverse; di tale accordo dovrà essere data formale comunicazione agli uffici competenti dell'Amministrazione.

ART. 9 VERIFICHE PER IL CORRETTO ASSOLVIMENTO DEI COMPITI

1. Sarà compito del Responsabile di Struttura valutare complessivamente l'attività dell'Addetto locale e Referente Direzione tecnica.
2. Sarà compito del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione valutare, per quanto di competenza, l'attività dell'Addetto locale.
3. Sarà compito del Dirigente della Direzione tecnica valutare, per quanto di competenza, l'attività del Referente Direzione tecnica;



4. La valutazione avverrà con cadenza annuale e comunque prima della liquidazione delle quote di pertinenza.
5. Nel caso in cui l'Addetto locale e Referente Direzione Tecnica non svolga diligentemente i compiti assegnati, le figure concorrenti alla gestione delle attività assegnate sono tenute a segnalare al Responsabile di Struttura le inadempienze riscontrate per consentire di adottare i provvedimenti conseguenti.

ART. 10 QUANTIFICAZIONE DELL'INDENNITÀ

1. All'Addetto locale e Referente Direzione tecnica verrà corrisposta una indennità annuale pari al valore di una quota, moltiplicata per il "fattore di complessità" assegnato alla struttura.
2. La quota sarà oggetto di Negoziazione Decentrata tra la parte Pubblica e quella Sindacale.
3. Il valore della quota verrà stabilito con cadenza annuale.
4. Avrà diritto all'indennità l'Addetto locale e Referente Direzione Tecnica del personale Tecnico- Amministrativo del comparto tecnico amministrativo.

ART. 11 ELENCO SITI E RELATIVI FATTORI DI COMPLESSITÀ

Nr.	Struttura REVISIONE marzo 2008	Referente	fattore di complessità
SEDE DI MODENA (M) - SEDE DI REGGIO EMILIA (.R)			
M1	Facoltà di Giurisprudenza, Dip. Sc. Giuridiche, Biblioteca	Direttore Dipartimento	1
M2	Dip. Museo Paleobiologia e Orto B. – via Università - Sala Museale Foro Boario e via Berengario, 4-14-16	Direttore Dipartimento	2
M3	Dip. M. Paleob. e Orto B., biblioteca – via Caduti in Guerra	Direttore Dipartimento	2
M4	Dipartimento di Scienze della Terra, biblioteca	Direttore Dipartimento	3
M5	Fac. Lettere, Dip. Sc. Del Ling. e Cultura, biblioteca	Direttore Dipartimento	1
M6	Ufficio Attività Grafiche, via Berengario, 16	Funzionario incaricato	1
M7	CESIA c/o via Campi 213/b	Dirigente	1
M8	Facoltà Economia, Dipp. Ec. Pol., Aziend., biblioteca	Preside Facoltà	2
M9	Centro didattico via Fontanelli	Preside Facoltà	1
M10	Centro Linguistico, corso Vittorio	Direttore Centro	1
M11	Centro didattico via Araldi	Direttore Centro	1
M12	Dipartimento di Chimica+Facoltà Scienze	Direttore Dipartimento	5
M13	Dipartimento Scienze Farmaceutiche, Facoltà Farmacia	Direttore Dipartimento	3
M14	Dipartimento di Fisica	Direttore Dipartimento	3
M15	Centro Interdipartimentale Grandi Strumenti	Direttore Centro	2
M16	Dipartimento di Matematica, Segreterie studenti	Direttore Dipartimento	1
M17	Dipartimento di Scienze Biomediche	Direttore Dipartimento	5
M18	Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica	Direttore Dipartimento	2
M19	Centro Interdipartimentale Stabulario via Campi	Direttore Centro	2
M20	Centro Interdipartimentale Stabulario via del Pozzo	Direttore Centro	1
M21	Dipartimento di Biologia Animale + LABS	Direttore Dipartimento	2
M22	CSBA – BU area scientifico naturalistica sede via Campi	vice Dirigente	1
M23	Dipartimento Ingegneria Informazione	Direttore Dipartimento	1
M24	Dipartimento Ing. Meccanica e Civile, laboratori Pesanti	Direttore Dipartimento	2
M25	Dipartimento Ingegneria Materiali e Ambiente + % lab. Pes.	Direttore Dipartimento	2
M26	Facoltà Ingegneria, aule e biblioteca	Preside Facoltà	1
M27	Dipartimento di Anatomia e Istologia	Direttore Dipartimento	2
M28	Dip. Integr. Serv. Diagn. e di Laboratorio e Medicina Legale	Direttore Dipartimento	3
M29	Centro didattico, Facoltà di Medicina e BU area medica	Dirigente Rapporti SSN	1
M30	Dip. Int. Medicine e Specialità Mediche	Direttore Dipartimento	3



Nr.	Struttura REVISIONE marzo 2008	Referente	fattore di complessità
M31	Dip. Int. Chirurgia Generale e Specialità Chirurgiche	Direttore Dipartimento	1
M32	Dip. Int. Materno Infantile	Direttore Dipartimento	2
M33	Dip. Int. Oncologia ed Ematologia	Direttore Dipartimento	2
M34	Dip. Int. Neuroscienze, Testa-Collo, Riabilitazione	Direttore Dipartimento	1
M35	Dip. Int. Servizi Diagnostici e per Immagine	Vice Direttore Dip.	1
M36	Dip. Int. Emergenza-Urgenza	Vice Direttore Dip.	1
R1	Amministrazione centrale, Fac. Sc. Comun., Fac. Sc. Formaz., Dip. Scienze Sociali - Via Allegri, 9 - via Fogliani	Direttore Dipartimento	2
R2	BU - Via Allegri, 9	Direttore BU	1
R3	Amministrazione, CEA - Via Allegri, 13 (360x11), 15 (1277x15)	Direttore CEA	1
R4	Dip. Scienze Agrarie - Via Kennedy - Lab. 1P	Direttore Dipartimento	2
R5	Facoltà Ingegneria - Via Amendola, 2 - edificio Buccola	Preside Facoltà	1
R6	Dip. Sc. e Metodi Ingegneria - Via Amendola, 2 - edifici Morselli (1565x50), Tamburini (1360x25)	Direttore Dipartimento	1
R7	Corso in Infermieristica - Via Amendola, 2 - edificio Livi	Presidente Corso Laurea	1
R8	Corso in Infermieristica - Via Amendola, 2 - edificio De Santis		0
R9	Facoltà e Dip. Scienze Agrarie - Via Amendola, 2 - edificio Besta	Preside Facoltà	1

ART. 12 NORME FINALI E TRANSITORIE

1. Il presente Regolamento deve essere divulgato al personale interessato.
2. Le norme qui contenute potranno subire modifiche, sostituzioni o integrazioni in osservanza a direttive emanate in materia, in conseguenza di modifiche sostanziali di strutture, edifici e/o organizzazione del lavoro o a seguito di nuovi accordi fra le Rappresentanze Sindacali Unitarie, le Organizzazioni Sindacali e l'Amministrazione Universitaria.
3. Il presente Regolamento sarà oggetto di riverifica a seguito di sostanziali mutazioni organizzative e/o a richiesta di almeno dieci responsabili di struttura, congiuntamente al responsabile del Servizio di prevenzione e protezione e del Dirigente della Direzione tecnica, e/o congiuntamente dalle RSU e OOSS anche su sollecitazione degli RLS, e/o dall'Amministrazione universitaria.